

UILM. Le vertenze al centro del direttivo del sindacato

«Industrie in fumo la politica è assente»

MASSIMO GUCCIARDO

Il prossimo 2 aprile si terrà il nuovo incontro a Roma, al Ministero per lo Sviluppo economico, sulla vicenda Fiat-Dr Motors, ma quella dello stabilimento di Termini Imerese (e dell'attiguo complesso industriale) non è la sola vertenza aperta tra Palermo e provincia.

In città la Fincantieri sta completando le ultime commesse (il riassetto di una nave francese e la riparazione di 5 navi da crociera), ma non si conosce il futuro degli operai del Cantiere navale, con i sindacati che chiedono «un vero piano industriale».

Invece la Sirti - che opera nel ramo delle telecomunicazioni e della sicurezza informatica - è in crisi, con i dipendenti che sono in cassa integrazione per ristrutturazione e il 12 aprile ci sarà un incontro al Ministero per lo Sviluppo economico. Lo scopo, riferisce l'azienda, è «disdettare l'attuale accordo di cassa integrazione per ristrutturazione raggiunto nel 2010, che prevedeva anche integrazioni salariali, per aprire invece una cassa per crisi aziendale». Una misura che, se concessa, po-

trebbe essere un passo verso il licenziamento del personale.

Nel polo industriale di Carini si concentrano il maggior numero di casi aperti. All'Italtel l'amministratore delegato, Stefano Pileri, ha predisposto un piano di risanamento finanziario, ma in Sicilia non sta dando i suoi frutti, «perché - spiega Silvio Vicari, segretario regionale Uilm-Uil - è rimasto sulla carta il protocollo d'intesa da 30 milioni tra l'azienda e la Regione (10 milioni a carico dell'ente pubblico)». L'accordo, firmato ad ottobre 2011, prevede la realizzazione di un Centro di competenza nazionale per le reti di sensori wireless, un centro di competenza Italtel per le reti di comunicazione di nuova generazione e un centro per la fornitura di servizi in ottica di cloud computing (archiviazione dei dati su rete telematica). Tutto fermo perché, continua Vicari, «serve una delibera della Giunta regionale per sbloccare i 150 milioni dei piani di sviluppo, di cui il protocollo fa parte».

Alla Keller i lavoratori sono in cassa integrazione in deroga, con i mesi di gennaio, febbraio e marzo che non so-

Dalla Fiat al Cantiere, dall'Italtel alla Keller, fino all'Ansaldo Breda: tanti programmi di rilancio bloccati da mancati adempimenti della Regione. Vicari: «Gli accordi firmati restano sulla carta»



SILVIO VICARI

no stati pagati e l'azienda che ha chiesto la proroga dell'ammortizzatore sociale per altri tre mesi. Intanto si attende il pronunciamento del Tribunale di Cagliari sull'omologazione della procedura di concordato preventivo chiesta dal liquidatore dell'azienda, Marco Serpi.

C'è poi l'ex Imesi. «Il coordinamento nazionale della AnsaldoBreda, proprietaria dell'impianto, aveva intenzione - spiega Vicari - di chiudere lo stabilimento, ma con un efficientamento del ciclo produttivo, già proposto dai sindacati, è possibile scongiurare questa ipotesi». L'azienda ha affidato all'Imesi il revamping (una ristrutturazione gene-

rale) di 80 vecchie carrozze ferroviarie, la prima tranche di una commessa da 250 vetture. «Per potere sfruttare al meglio questa occasione - conclude Vicari - servirebbero maggiori spazi, individuati nei capannoni della confinante Keller. Abbiamo proposto la creazione di un polo ferroviario a guida AnsaldoBreda che faccia da volano per l'economia del territorio. Però serve un accordo di programma tra Trenitalia e la Regione per varare un piano regionale dei trasporti ferroviari. Nei bandi che ne scaturirebbero si potrebbe riservare una quota del 30% delle commesse ad imprese siciliane».